

## GAZZETTA DI MANTOVA

MANTOVA

# I “Vortici” d’energia del maestro Nagasawa

*L’artista giapponese lavora alla scultura in piazza Castello*



Hidetoshi Nagasawa

**Hidetoshi Nagasawa** è l’artista giapponese di Milano, dove è arrivato 50 anni fa in bicicletta: si può sbagliare il suo nome, ma le sue opere sono indimenticabili. E venerdì alle 18.30 in piazza Castello sarà inaugurata Vortici. Chi passa in questi giorni vede un cantiere celato da un telo bianco davanti all’ingresso del Castello che conduce alla Camera degli Sposi. «Ci sono venuto almeno una volta all’anno per vedere il capolavoro del Mantegna, che amo tanto. A Milano mi rapì, appena arrivato, il Cristo morto».

Abbiamo incontrato Nagasawa in piazza Castello mentre dava indicazioni per la collocazione

della sua opera, realizzata per Mantova Creativa e Palazzo Ducale, con Lubiam che sostiene le spese e conferma così, per il sesto anno, la sua partecipazione a Mantova Creativa. Il progetto Scultura in piazza prevede ogni anno l'opera di un grande artista creata per piazza Castello.

Vortici di Nagasawa resterà esposta fino al 1° maggio 2017. «Poi rimarrà a Mantova, ben visibile – spiega **Giulia Bianchi** – nel cortile di Lubiam, in viale Fiume. Sarà un prestito permanente

Il progetto è curato dallo storico e critico d'arte **Marco Tonelli** che, da assessore alla cultura, aveva messo a confronto a Palazzo Te il Rinascimento con artisti contemporanei come **Fabrizio Plessi, Candida Höfer, Bill Viola**».

Osserviamo Nagasawa mentre controlla con attenzione il punto esatto che sarà il centro dei vortici e con uno spago, come raggio, cammina intorno e verifica il cerchio che si forma e poi fa posizionare le strisce di polistirolo che segnano le basi delle pareti. La scultura sarà composta da 7 pareti curve di alluminio e titanio alte 2 metri e lunghe 6, dello spessore di 30 centimetri: formeranno un labirinto che porta al centro e che il pubblico vivrà ricevendone concentrazione, energia, serenità e stimoli. Qualcosa che, in attesa di vederlo e provarlo, fa pensare alla meditazione zen, al potere dell'arte, alla trasformazione che produce dentro di noi.

La base dei pannelli indica un disegno che è concentrico, ma non regolare, è come se si muovesse. «I sette elementi – ci spiega Nagasawa - creano un vortice, l'energia che anima il mondo, dai vegetali al cosmo, e la gente viene risucchiata da questo movimento e vi entra. I vortici creano altra energia. L'aveva intuito Einstein, i fisici hanno dimostrato la teoria dei buchi neri rotanti con l'analisi della struttura dei vortici ottici. Sento già qui la forza della Camera degli Sposi. Credo l'avvertano tutti».

A un certo punto Nagasawa se ne va, camminando sotto il voltone **Gabriele D'Annunzio** e torna spingendo una bicicletta nera. La luce di piazza Castello crea un curioso effetto sfumato e sembra che l'artista giapponese entri in un'altra dimensione. La scena è ad uso del film che sarà girato e che affiancherà il catalogo Electa. «Io sono venuto in Italia pedalando 50 anni fa dal Giappone – racconta Nagasawa - Ho preso la nave fino in Thailandia e da lì in bicicletta. Sono arrivato in Italia in traghetto dalla Grecia e l'ho risalita visitando Napoli, Roma, Firenze, Genova. Arrivato a Milano ho deciso di non andare oltre. Non avrei trovato nulla meglio dell'Italia. Ero partito sei mesi dopo il matrimonio e avevo viaggiato un anno e mezzo. Mia moglie mi ha raggiunto e siamo ancora insieme».

*(Maria Antonietta Filippini)*